



*Dove i rondoni vanno a dormire. Franco Sacchetti, 2019. Round Robin Editrice*

*Graphic novel, 156 pagine, formato 24x16,5 cm*

## NOTE AL TESTO

*Queste sono le stesse note di pagina 141-144 del libro, ripetute ma con la comodità dei link attivi per facilitare l'accesso ai dettagli segnalati, permettendo un ampio tour virtuale e documentale sui Rondoni e sulla loro conservazione negli edifici*

**1)** L'Associazione **Monumenti Vivi** si è costituita formalmente nel 2016 ma come iniziativa si è attivata fin dal giugno 2013 durante la prima iniziativa pubblica del **Festival dei rondoni-Swifts & Fun** al quale è associata, anche perché i cofondatori sono i medesimi. Se il Festival è orientato a sollecitare e coordinare la realizzazione di eventi locali di sensibilizzazione a favore dei rondoni, l'associazione Monumenti Vivi si dedica agli aspetti concreti della protezione dei rondoni negli edifici. Il sito della associazione è [www.monumentivivi.it](http://www.monumentivivi.it) ma è collegato anche con [www.festivaldeirondoni.info](http://www.festivaldeirondoni.info) e con <https://www.facebook.com/groups/888105881297791/>

**2)** “**Liberi Di Volare**” di Trieste, associazione onlus fondata nel 2012, gestisce l'unico CRAS italiano che si dedica in modo specialistico al soccorso di rondoni e rondini, seguito da un veterinario in costante aggiornamento presso la Mauerseglerklinik di Francoforte, che ha recentemente rilasciato al Centro un attestato di partenariato (<https://liberidivolare2012.com/about/>). Collabora anche con altri volontari di altre regioni e con Centri che pur esercitando la loro attività su un'ampia gamma di specie condividono gli stessi metodi per il soccorso dei rondoni (**CRAS La Fenice, Lasize,**

VR, <http://www.craslafenice.it/>; CRAS  
Rimini, <https://www.facebook.com/anpana.rimini/> ).

Anpana,

3) Stabilire l'età dei nidiacei del Rondone comune è fondamentale per impostare correttamente la loro assistenza e la loro dieta, assicurare una crescita regolare e programmare la loro liberazione. Un valido contributo alla conoscenza dello sviluppo dei rondonotti nel nido sotto le cure dei genitori è stato portato da Emile Weitnauer con una interessante ed [insuperata tavola](#) che permette il confronto fotografico dello stato di impennamento ai giorni 0, 10°, 20° e della lunghezza delle remiganti ai giorni 30° e 40°. Rif.: *Weitnauer E., 1947 - Am neste des Mauerseglers, Apus apus apus (L)*; la tavola in questa pagina, più avanti (scorrere).

4) La **Mauerseglerklinik di Francoforte** (Germania) è espressione della **Società Tedesca per la Protezione dei Rondoni** ed è attiva sostanzialmente dal 1994 quando era una <clinica mobile> e la sua fondatrice, Dr.ssa Christiane Haupt, stava ancora studiando medicina veterinaria. Il centro gode di riconoscimento regionale e statale ma è ben noto e stimato in ambito internazionale. Il Reparto Rondoni della Clinica è una struttura specialistica che si occupa di dietetica, clinica, chirurgia e riabilitazione ed è regolarmente frequentato da chi intende aggiornarsi. Tra le sue eccellenze, la messa a punto di una dieta esclusivamente insettivora con integratori. Link: <https://www.mauersegler.com> ; <https://www.facebook.com/profile.php?id=100009499371175> .

5) Lazzaro Spallanzani nel suo *“Viaggi alle Due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino”* (1792-1797) cita Pierre Belon che nel XVI secolo durante i suoi viaggi in Grecia vide “pescare” i rondoni usando canne da pesca e lenze, con ami nascosti in piume a Zante (Zacinto) e in cicale a Candia. Durante la 5° Conferenza internazionale sui rondoni, Tel Aviv 11-16 marzo 2018, è stata documentata una pratica simile sui rondoni maggiori, ai nostri giorni, in Est Africa.

6) In Italia è purtroppo altamente sottovalutato il rapporto esistente tra scorretta alimentazione, cattiva costituzione e difetti delle penne e ciò ha favorito pratiche empiriche, ritenute ottimali per i rondoni ad esempio solo perché <ingrassanti> o non associate a feci liquide. In realtà le proteine di animali vertebrati causano nei rondoni mal assunzioni di minerali, amminoacidi e vitamine che generano difetti scheletrici e mal sviluppo o indebolimenti soprattutto della struttura di remiganti e timoniere. A volte i difetti sono conclamati, più spesso sono subdoli perché individuabili solo in linee di indebolimento dei calami o sono causa di gravi alterazioni del meccanismo di muta. Niente di peggio per un rondone che ritrovarsi libero ma con delle remiganti che si spezzano o cadranno in gruppo. Una pagina in Italiano sull'argomento: <http://www.commonswift.org/Gli-Aiuti-Veterinari-per-il-Rondone-Comune.html>

7) L'episodio è citato nei dettagli da David Lack nel suo celeberrimo *“Swifts in a tower”*. Lack cita anche Weitnauer che negli anni '30 si fece portare appositamente in volo di notte per incontrare i rondoni, finalmente trovandoli.

8) Il Festival dei Rondoni è un'azione di sensibilizzazione verso i rondoni dei centri storici, ideata nel 2012 e promossa ogni anno dal 2013 dallo stesso gruppo della associazione Monumenti vivi. Nel 2018 sono stati circa 200 gli eventi in 9 Paesi: [http://www.festivaldeirondoni.info/2018\\_programma.html](http://www.festivaldeirondoni.info/2018_programma.html) . Il periodo suggerito per le attività coincide con la presenza dei rondoni sub adulti che arrivano dall'Africa due

mesi dopo i riproduttori, aumentando la quantità di voli e richiami attorno alle colonie attive, con i caratteristici caroselli che animano le vie di città e borghi. Noto anche come **Swifts & Fun**, dai frequentatori stranieri registra un numero sempre crescente di attività sia in Italia che nella vicina Svizzera di espressione italiana, ed è sempre più in contatto e coordinato con gruppi ed iniziative analoghe in ben nove Paesi (2018), che hanno spinto anche tanti altri gruppi in diverse parti del mondo ad unirsi per celebrare il prossimo **7 Giugno 2019 il primo World Swift Day**: <http://worldswiftday.org/en/home/>.

**9)** Il tema del soccorso degli animali selvatici è un argomento complesso, caratterizzato da aspetti e risvolti faunistici, ecologici, clinici, chirurgici, riabilitativi, etici, educativi, sociali etc... Benché previsti, ma non normati, dalla L. 157/1992, e benché spesso contemplati da normative regionali, i vari Centri sono per lo più sorti per iniziativa di associazioni e più raramente di enti pubblici. Una generale carenza di coordinamento nazionale e regionale aggrava, se possibile, la situazione gestionale dei singoli centri che per lo più fanno ricorso a fondi raccolti piuttosto che a sostegni pubblici. Per avere una visione nazionale e generale dello sviluppo del soccorso agli animali selvatici nel nostro Paese può essere utile consultare il sito web realizzato nel 2005 da una lungimirante laureanda in medicina veterinaria col materiale della sua tesi: [www.recuperoselvatici.it](http://www.recuperoselvatici.it).

**10)** “**Acoge un pajarito**” è un progetto per la promozione della salute attraverso la terapia assistita con piccoli uccelli, promosso dalla **Fondazione ACAVALL, BIOPARC Valencia, Colegio Oficial de Veterinarios de Valencia y Simbiosi, Espai Ambiental**, con la collaborazione del **Centro de Recuperación de Fauna “La Granja” de El Saler**. <https://www.bioparcvalencia.es/acoge-un-pajarito/>

**11)** La soluzione della “**esclusione selettiva dei soli colombi, per favorire i rondoni e i chiroterri**” è stata pensata ed applicata in 120 buche pontarie della bella torre civica Ghirlandina di Modena, restaurata integralmente nel 2008-2011, pensando anche a contrastare un metodo purtroppo invalso ovunque di chiudere del tutto le buche “per eliminare i colombi”, col duplice danno di murare vivi tanti piccoli animali rintanati nel loro profondo e di escludere per sempre la piccola biodiversità tradizionale degli edifici. Per le buche della Ghirlandina è stata usata una sbucca di mattone collocata in modo da ridurre la parte iniziale della buca ad una fessura di 3,5-5 cm, adatta a far passare rondoni (chiroterri, piccoli passeriformi...) ma perfetta per bloccare i colombi. Ma la soluzione adottata è replicabile solo in buche di piccole dimensioni, al max 20x20 cm, e profonde. Nel caso le buche siano più grandi e soprattutto poco profonde occorre usare una riduzione selettiva basata su altri sistemi, parimenti collaudati, che collocano la fessura di entrata inferiormente. Vedi e confronta in bibliografia: Ferri et al. 2015 e Ferri M. 2018. Il “**metodo Ghirlandina**” è stato collaudato a Melegnano (campanile di S. Giovanni B.) e ripreso a Milano (Pusterla) e altrove, Belgio compreso (*amenagement à l'italienne*)

**12)** Le “**torri rondonare**” della illustrazione sono parte del grande ciclo dei nidi artificiali realizzato fin dal Medio Evo per attirare i rondoni in edifici d'ogni tipo: torri, colombaie, fienili, palazzi, case, campanile e perfino chiese. L'argomento ha goduto dell'interesse del grande Lazzaro Spallanzani ma anche di eminenti studiosi degli anni '30 (Chigi della Rovere et al., 1933) prima di cadere negletto se non anche irriso favorendo la perdita di una gran quantità di elementi architettonici ormai in rovina o distrutti da trasformazioni. In realtà questa pratica, finalizzata allo sfruttamento “sostenibile” delle covate per la carne, si è sviluppata fin dal Medio Evo anche per altre specie (colombi, passeri, storni) sia in Italia che nelle Fiandre diffondendosi in molti Paesi fino a scomparire pressoché ovunque

tra le due guerre mondiali e l'ultimo dopoguerra. Al riguardo è disponibile una monografia in inglese ed una in italiano, ambedue “Ferri M., 2018”

**13)** Gli appassionati di rondoni europei hanno certamente nella loro biblioteca “*Swifts in a Tower*” di **Lack D.**, 1956, e gli appassionati di lingua tedesca vi premettono i testi di **Weitnauer E.**, insegnante e ornitologo autodidatta, che inventò negli anni ‘30 per la sua scuola elementare dei nidi artificiali per rondoni coperti con una lastra di vetro, per permettergli di osservare e addirittura fotografare la loro vita all'interno dei nidi. Il suo celebre articolo del 1947 interessò subito l'ornitologo Lack che da Oxford attraversò una Europa ancora fumante di rovine per conoscere lo studioso svizzero e visitare la sua colonia artificiale. Al ritorno Lack installò nidi analoghi nella torre della sua università e iniziò a studiare la specie su nuove basi in una colonia di rondoni che è la più datata sotto studio d'Europa. Solo leggermente più recente (1958) è la colonia fondata da **Erich Kaiser** di Francoforte, dopo la sua visita ad Oxford. Anche in Italia abbiamo alcune colonie sotto studio da 30-40 anni che utilizzano la plurisecolare tecnica della rondonara.

**14)** La protezione dei rondoni (e delle altre specie presenti negli edifici) gode di una normativa statale (L.157/92 e succ. mod.) che formalmente vieta la distruzione e il disturbo deliberati di nidi, uova e nuovi nati come l'uccisione deliberata di animali al di fuori del regime autorizzativo per la caccia. I Comuni inoltre possono adottare norme edilizie di tutela della biodiversità negli edifici. Ma il rispetto delle norme cade spesso sotto l'egida della farraginosità. In caso di minacce reali, nel momento dei fatti, un cittadino può attivarsi denunciando il maltrattamento o l'uccisione di animali invocando gli articoli 544-bis e 544-ter del Codice Penale riformato con la L. 189/2004. In buona sostanza la conservazione della biodiversità negli edifici è affidata soprattutto al senso di responsabilità di proprietari, progettisti e imprese di costruzione ma il pubblico sensibilizzato è determinante nel sollecitare tutele adeguate, preventive e repressive.

**15)** “**Ornitho**” è una piattaforma di dati faunistici, un vasto Data Base dove migliaia di volontari di tanti Paesi europei registrano i dati delle loro osservazioni ornitologiche (e non solo). Dal 2015 Monumenti Vivi collabora con [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it) per far registrare come “monumenti vivi” le colonie negli edifici. L'obiettivo è rendere di pubblico dominio la presenza di rondoni (e altre specie, anche di mammiferi e rettili) in un edificio, strappandolo alla anonimità e dare forza e consistenza alla protezione. Un dato “privato” è perfettamente inutile per la tutela della biodiversità e viceversa la sua pubblica conoscenza favorisce la condivisione e facilita quindi la protezione “proattiva”; infatti un dato pubblicamente noto ed adeguatamente notificato rende “deliberata” ogni azione di disturbo, distruzione maltrattamento ed uccisione di animali durante i lavori coinvolgendo in solido proprietà, progettisti, ditte ed eventuali controllori distratti o peggio omissivi.

**16)** Oltre ad abbassare il canale di gronda si possono inserire, nelle file interne, tegole sagomate “a bocca di lupo” per la ventilazione del tetto, senza grata, che lascino entrare facilmente i rondoni.

**17)** Il progetto è stato realizzato da “**Liberi di Volare**”, con il sostegno del **WWF** e un contributo economico dell'**AISPA (Anglo-Italian Society for the Protection of Animals)**.

**18)** Le associazioni proponenti sono state **AsOER, Monumenti Vivi-Festival dei Rondoni, CRAS OTUS LIPU** e **WWF** sezione di Bologna.

**19)** La municipalità di Zurigo tutela anche le nidificazioni dei rondoni con un articolato disciplinare che da una parte cataloga gli edifici che ospitano le colonie, stabilendo misure

di protezione durante i lavori in corso, con cassette nido provvisorie per i ponteggi, dall'altra rilascia licenze per nuove costruzioni inserendo parametri minimi da rispettare per l'adozione di cassette nido in rapporto alla superficie coperta.

**20)** Le zanzare nei centri urbani sono controllabili solo con la collaborazione tra privati e amministrazioni comunali.